

LE REAZIONI DAL PDL

«Pd, da censore a imbarazzato. Ma Bersani sa?»

REGGIO CALABRIA - «E' assai probabile che nè il professore D'Attorre, nè l'onorevole Laratta, commissario l'uno e parlamentare l'altro del Pd, conoscano l'ammonimento di Pietro Nenni che giustamente sosteneva che c'è sempre un puro, più puro che ti epura. Se si fossero abbeverati, infatti, dalla lezione dello statista socialista i due esponenti del Pd avrebbero evitato la cattiva figura di passare in poco tempo da censori indignati che urlano contro gli esponenti del Pd a distratti e imbarazzati che stanno in silenzio sulle disavventure giudiziarie di esponenti del loro stesso partito». E' quanto afferma, in una nota, l'assessore regionale al Bilancio, **Giacomo Mancini**. «L'ultima riguarda la presenza, registrata in un'informativa della polizia - prosegue Mancini - dell'ex assessore regionale Demetrio Naccari Carlizzi ad una cena elettorale con presunti boss della 'ndrangheta, alla vigilia delle regionali del 2010, (fatto per il quale non risulta indagato). La penultima riguarda lo stesso onorevole Naccari Carlizzi, indagato per concussione, corruzione e falsità ideologica, in relazione ad un concorso vinto dalla di lui consorte. Da garantista convinto so bene che fino a sentenza passata in giudicato ogni cittadino è da ritenersi innocente. E anzi in cuor mio mi auguro che Naccari Carlizzi riesca a fornire tutti i chiarimenti richiesti dall'autorità giudiziaria. E, però, spero anche che l'ennesima cattiva figura registrata da D'Attorre e Laratta li convinca a ricercare il confronto politico su un terreno meno scivoloso e meno velenoso contribuendo anche loro ad arginare l'imbarbarimento dello scontro nella nostra comunità».

A chiedere spiegazioni a Naccari sono **Alfonsino Grillo** vicecapogruppo "Scopelliti Presidente" alla Regione e **Salvatore Pacenza**, del Pdl, presidente del Comitato per la qualità e la fattibilità delle leggi: «Nel totale rispetto dei principi garantisti, vorremmo che

l'ex assessore regionale Demetrio Naccari Carlizzi spiegasse ai calabresi perché prese parte ad una cena con presunti boss della 'ndrangheta pochi giorni prima delle elezioni regionali del 2010. L'esponente del Pd, è bene precisarlo, per la vicenda portata alla luce ieri da un giornale locale, non risulta indagato, ma per la seconda volta, in pochissimo tempo, è finito sui giornali per fatti piuttosto imbarazzanti».

A tirare in ballo il segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani è il consigliere regionale del Pdl **Mario Magno**, presidente della V Commissione Riforme e decentramento della Regione: «Abbiamo letto tante belle parole sulla Calabria da parte dell'onorevole Bersani ma crediamo che gli manchi qualche informazione molto importante sulla classe dirigente del suo partito nella nostra regione. Probabilmente il commissario D'Attorre non è stato un cattedratico inappuntabile e si è casualmente dimenticato di fornirgli un pò di rassegna stampa locale, soprattutto alcune prime pagine degli ultimi tempi. Il segretario del Pd Bersani - prosegue Magno - è informato del fatto che l'ex assessore regionale Naccari Carlizzi, pochi giorni prima delle elezioni regionali del 2010, secondo un'informativa della polizia, avrebbe partecipato ad una cena ristretta con presunti boss della 'ndrangheta? Proprio quel Naccari Carlizzi che ha contribuito alla stesura del codice etico del Pd e che fa parte della Direzione nazionale dello stesso partito. Il segretario del Pd Bersani, che parla di una "asfissiante presenza della 'ndrangheta tra le istituzioni in Calabria", cosa pensa di questa vicenda? E del silenzio degli esponenti calabresi del suo partito, garantisti per i fatti di cui sono protagonisti esponenti del Pd e giustizialisti quando si tratta di vicende del centro-destra? Invece di pensare agli altri, gli esponenti del Pd farebbero bene a guardare, prima di tutto, dentro casa propria».